CORRIERE DELLA SERA

PUBBLICAZIONE: Corriere della Sera
PAESE: ITA
TIPOLOGIA: Print
AVE: €82000.00
REACH: 1672000
AUTORE: Cristina Ravanelli
PAGINA: 49
SUPERFICE: 41.00 %

> 18 ottobre 2026 alle ore 0:00



Giorni di assenza giustificata e periodi «straordinari» di lontananza dal lavoro, aiuti economici, scuola: che cosa si può chiedere dopo la diagnosi

Quando un figlio si ammala di tumore

di **Cristina Ravanelli**

C'è una parola — cancro — che nella vita di una famiglia segna una frattura, ancora di più quando quella parola riguarda un figlio.
Secondo gli ultimi dati, ogni anno, sono 1.400 i bambini fino a 14 anni e 800 i ragazzi tra i 15 e i 19 anni che ricevono una diagnosi oncologica.

Per i genitori comincia un percorso fatto di paure e angosce, difficili anche solo da immaginare. Allo stesso tempo si trovano a dover gestire una quotidianità familiare stravolta, completamente da riscrivere e organizzare.

Ci sono le cure, i ricoveri, gli esami, la necessità di conciliare l'assistenza con il lavoro, la scuola da garantire anche durante le terapie e nuove spese da sostenere.

«Oltre al diritto del piccolo paziente di poter contare sulla presenza, 24 ore su 24, durante la degenza di uno dei due genitori, esiste un sistema di tutele rivolte a tutta la famiglia», afferma Sergio Aglietti, presidente della Federazione Italiana Associazioni Genitori e Guariti Oncoematologia Pediatrica (Fiagop).

Permessi e sostegni

La diagnosi oncologica non fa scattare automaticamente i benefici. Per accedere alle agevolazioni è necessario il riconoscimento dell'invalidità civile e, per alcune tutele sul lavoro, della condizione di handicap prevista dalla legge 104. Il primo passo è ottenere il certificato da parte di un medico convenzionato (pediatra, medico di medicina generale, oncologo).

La procedura per l'accertamento della disabilità varia a seconda della provincia di residenza: in alcune città il certificato avvia direttamente l'iter; in altre resta necessaria la domanda amministrativa all'Inps (la procedura è telematica e chi ha difficoltà può rivolgersi a un Patronato). Poi il paziente viene sottoposto a visita dalla Commissione medica e, sulla base di quanto stabilito dal verbale, è possibile accedere alle prestazioni previste. «Ci sono benefici di tipo economico come l'indennità di frequenza che spetta agli studenti — dalla scuola materna sino alla scuola media superiore, compresi i corsi professionali — fino al compimento dei 18 anni (circa 340 euro al mese). Se invece l'accertamento riporta un'invalida viene erogata l'indennità di accompagnamento (circa 551 euro al mese)», spiega Aglietti.

Ci sono poi strumenti per riorganizzare la vita professionale dei genitori, diventati caregiver dei loro figli.

Per chi lavora come dipendente e assiste un figlio al quale è stata riconosciuta la disabilità in situazione di gravità sono previsti tre giorni al mese di permesso retribuito: possono fruirne alternativamente, ma senza sovrapporsi. Un'altra possibilità è il congedo straordinario, che può arrivare complessivamente fino a due anni: rappresenta una soluzione quando le terapie richiedono la presenza prolungata accanto al figlio o quando è necessario trasferirsi in una struttura sanitaria lontana dalla propria residenza. Un'altra possibilità è prolungare il congedo parentale, fino a un massimo di tre anni, da utilizzare entro il compimento dei 14 anni del figlio, con una retribuzione pari al 30 per cento dell'ultima busta paga.

Smart working

Inoltre, la necessità di assistere un figlio malato può rendere incompatibile, anche temporaneamente, il normale orario di lavoro. «Per la trasformazione del contratto da tempo pieno a tempo parziale e per il lavoro in smart working non si può parlare di un vero e proprio diritto ma solo di una priorità: le aziende, in base al tipo d'impresa e al ruolo professionale che il genitore ricopre, possono accogliere la richiesta», chiari-

Onclusive Tutti i diritti riservati https://onclusive.com/en-gb/talk-to-us/

CORRIERE DELLA SERA

PUBBLICAZIONE: Corriere della Sera
PAESE: ITA
TIPOLOGIA: Print
AVE: €82000.00
REACH: 1672000
AUTORE: Cristina Ravanelli
PAGINA: 49
SUPERFICE: 41.00 %

> 18 ottobre 2026 alle ore 0:00



sce l'esperto.

Liberi professionisti

La situazione cambia, ed è nettamente meno favorevole, se il genitore è un libero professionista e lavora in proprio.

«I problemi aumentano: molte delle principali tutele lavorative, infatti, sono costruite intorno al lavoro dipendente e solo poche Casse professionali garantiscono le stesse tutele. La maggior parte delle Partite Iva, dei liberi professionisti e delle altre categorie di lavoratori autonomi non ha invece accesso agli stessi strumenti. La nostra Federazione chiede contributi economici per i genitori non dipendenti e la possibilità di sospendere oppure ridurre i contributi previdenziali nei periodi di inattività documentata per assistere il figlio», sottolinea Aglietti.

Diritto allo studio

Quando le condizioni di salute impediscono di frequentare la scuola per un periodo di almeno 30 giorni, anche non consecutivi, può essere attivata l'istruzione domiciliare, sulla base della richiesta della famiglia e della certificazione sanitaria.

Non è necessario che sia preceduta da un ricovero: può essere richiesta anche se le cure vengono effettuate a domicilio, attraverso la scuola di appartenenza e con il coinvolgimento degli Uffici scolastici regionali. Durante il ricovero o il day hospital si può contare sulla scuola in ospedale: i docenti operano direttamente nelle strutture sanitarie.

«Non è soltanto una questione di voti: mantenere il legame con la scuola significa anche non perdere il rapporto con i compagni, gli insegnanti e la propria quotidianità. Anche il ritorno in classe è un momento importante: in alcuni casi possono esserci delle invalidità importanti e quindi la necessità dell'insegnante di sostegno; nella maggior parte delle situazioni, per fortuna, si tratta di bambini e ragazzi che hanno superato la malattia. Un buon reinserimento è parte integrante del percorso di cura: tornare a scuola significa ritrovare spazi di crescita, autonomia, socialità e fiducia in sé stessi. Alcuni insegnanti si rivolgono a noi chiedendo un sostegno psicologico per affrontare questo momento con gli strumenti più efficaci», conclude Aglietti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere

- L'assistente sociale dell'ospedale o del centro oncologico pediatrico aiuta a individuare le prestazioni disponibili e a orientare la famiglia nella documentazione.

- Le associazioni offrono informazioni e accompagnamento: Federazione Italiana delle Associazioni di Genitori di bambini e adolescenti con tumori o leucemie (*fiagop.it*); Federazione delle Associazioni di Volontariato in Oncologia (*favo.it*); Associazione Italiana malati di Cancro (*aimac.it*)

Congedo

I genitori possono assentarsi dal lavoro fino a un massimo di due anni

Onclusive Tutti i diritti riservati https://onclusive.com/en-gb/talk-to-us/

CORRIERE DELLA SERA

PUBBLICAZIONE: Corriere della Sera
PAESE: ITA
TIPOLOGIA: Print
AVE: €82000.00
REACH: 1672000
AUTORE: Cristina Ravanelli
PAGINA: 49
SUPERFICE: 41.00 %

> 18 ottobre 2026 alle ore 0:00



Il piccolo paziente ha il diritto di poter contare sulla presenza, 24 ore su 24, durante la degenza di uno dei due genitori

Onclusive

Tutti i diritti riservati

https://onclusive.com/en-gb/talk-to-us/